

inconsapevolmente risponde a delle logiche. Ma se questo comportamento rispondeva ad una logica e se rispondeva alla logica di conseguire il risultato finale, significava che maggio 1992, ovvero prima, entrambi i risultati erano già preordinati, perché non avrebbe avuto senso che il dott Greco si fosse tenuto in tasca l'istanza, che un paio di mesi dopo al nuovo commissario avesse detto: me la ripresenti, ma me la ripresenti con un parere di quel professionista. E se tutto questo fosse stato preordinato, a conservare a se stesso il potere di arrivare in fondo alla procedura di concordato con un decreto di omologa, se tutto questo non fosse stato collegato a quella istanza che casualmente era stata presentata quel giorno, ma che aveva una coincidenza cronologica. Il che vuol dire che un anno prima, già nel disegno complessivo, non solo del Presidente Greco, ma di coloro che agivano insieme a lui, e che portavano avanti questo disegno, il quadro era già completo. Si sapeva un anno prima cosa si sarebbe dovuto fare. Non a caso le parole che sono state riferite al dott. Greco e da non smentite: se per caso vanno verso la liquidazione coatta amministrativa ci saranno ricorsi al TAR, ci saranno impugnative di carattere amministrativo, assume una grossa rilevanza e denota, come è stata anche connotato in sentenza, un interesse che va bene al di là dell'interesse asettico al rispetto della giustizia e, nel caso concreto, valorizzazione del patrimonio della massa, che doveva